La conclusione della festa della Salus Populi Aquilani

Piero Sirianni | 21/11/2024 | Liturgia

La conclusione della festa della Madonna – *Salus Populi Aquilani* – ha visto una solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal nostro arcivescovo, **monsignor Antonio D'Angelo,** presso la chiesa di Santa Maria del Suffragio in piazza Duomo, mercoledì 20 alle ore 18. Numerosi sacerdoti, religiose, fedeli hanno partecipato alla santa messa; animata, questa, dal coro diocesano San Massimo – sezione adulti. Anche gli appartenenti al gruppo Scout erano presenti, in gran numero.

Con immenso gaudio abbiamo assistito all'entrata di nuovi fedeli nella congregazione mariana della Madonna del Popolo Aquilano; precisamente, i signori: Debora Cialfi, Giampaolo Di Pietro, Valeria D'Innocenzo, Andrea Ceci, Rossella Maria Greco, Ortensio Falco, Arturo Miraglia, Leonardo Del Re, Marisa Iannarelli; uniti ai due canonici: don Roman Slugocki e don Jean Claude Rajaonarivelo.

La parola del nostro Arcivescovo ha rilanciato i sentimenti che la Rivelazione ci dona di scoprire nella vita di Maria: la gioia, la pace; unite alla fede, alla carità, alla speranza, alla piena consegna di sé al volere divino. D'Angelo ha iniziato la sua omelia proprio a partire dalla presenza mariana alle nozze di Cana (cfr. *Gv* 2,1-12): viene a mancare il vino durante la festa (la gioia) e la Madonna intercede presso il Figlio Gesù a vantaggio dei partecipanti all'evento; la Vergine – a partire dal suo cuore di madre – è attenta alle concrete necessità, e diventa prossima nel bene. La presente missione mariana continua nella storia: per la intera umanità, e fino alla fine dei tempi.

Maria accoglie e dona la Vita, quel germoglio spuntato dal tronco di Iesse, quel virgulto germogliato dalle sue radici (cfr. *Is* 11,1-5.10).

La *Salus Populi Aquilani* è madre di ciascuno di noi; proprio all'inizio della santa messa, la sua intercessione è stata invocata, da monsignor D'Angelo, a nome della intera assemblea: «O Dio, che hai costituito la madre del tuo diletto figlio, Salute del Popolo Aquilano, concedi a noi di vivere sotto la sua protezione e alla tua Chiesa di godere una pace indefettibile». Il Prefazio della stessa celebrazione ci ha premesso di pregare: «Tu hai dato l'Immacolata Vergine Maria, Madre del tuo figlio, come Salute del Popolo Aquilano, perché con la sua protezione affronti intrepido il buon combattimento della fede, e saldamente ancorato all'insegnamento degli apostoli, proceda sicuro fra le tempeste del mondo, fino a raggiungere la perfetta gioia nella patria celeste».

La festa di Maria ci renda sempre più consapevoli della nostra vocazione e missione a essere collaboratori di Dio nella salvezza universale.